

# Visite private per i primari diaspora nel Pd

- > Due assessori uscenti votano contro la giunta
- > Lo strappo di Montaldo: "Legge per i più forti"
- > Ec'è chi lo vorrebbe candidato anti-Paita

## AVAZUNINO

**E'** QUASI drammatico il finale di partita del centrosinistra della Regione, che ieri mattina in Consiglio è andato a pezzi pur di garantire ai primari degli ospedali pubblici la libertà di fare attività privata: cade il vincolo dell'esclusiva e d'ora innanzi potranno lavorare e operare sia negli ospedali che nelle cliniche e negli studi privati, indifferentemente.

Per farsi visitare (o operare) dallo stesso medico, sarà gratuito in ospedale e a pagamento in clinica o nello studio.

A questa riforma, che cade nell'ultimissimo scorcio di legislatura, hanno detto "no" due assessori pesanti come il vicepresidente della giunta e re-

sponsabile della Sanità, Claudio Montaldo, e quello al Bilancio e alla Formazione, Pippo Rossetti, tutti e due Pd.

Hanno bocciato la legge consiglieri regionali che di professione fanno i medici e sono stati eletti nel Pd e nel centrosinistra come Franco Bonello e Andrea Stimamiglio.

E poi ancora Alessandro Benzi della sinistra e Antonino Oliveri del Pd. Si è astenuto un altro dem, Giancarlo Manti. Franco Bonello ha fatto una lunga e accorata arringa, smontando le ragioni addotte dal Pd paitiano che con Valter Ferrando (medico pure lui, primario del San Martino in aspettativa) ha voluto e sostenuto la legge contro il vincolo dei primari a lavorare solo nel pubblico.

SEGUE A PAGINA IV

## Le scelte della politica

# "Siamo medici non caporali" la rivolta dei camici rossi contro la legge dei primari

In Regione passa la discussa norma che privatizza l'extramoenia si spacca il Pd, Montaldo e Rossetti voltano le spalle a Burlando

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

## AVAZUNINO

«**V**ORREI che mi fosse spiegato come si farà ad ottenere un incremento di pazienti negli ospedali pubblici mentre i primari fanno la libera professione», ha detto tra l'altro Bonello.

Votano invece con un "sì" convinto i consiglieri di Fi e di Ncd, in totale sintonia con un provvedimento di iniziativa consiliare, partorito tra Valter Ferrando e Nino Miceli, i paitiani di ferro, e ovviamente sostenuto dal presidente Claudio Burlando e dall'assessore e candidata alla presidenza del-

la Regione Raffaella Paita. Ma anche nel centrodestra si misura qualche defezione: Raffaella Della Bianca rest in aula ma non partecipa al voto e Aldo Siri della Lista Biasotti ha preso la parola per annunciare il suo no: «Occorreva rilanciare l'intramoenia perché quello era un modo per dare un servizio ai

cittadini — ha detto Siti — Sono vicino a chi nel Pd rappresenta ancora questi valori».

Loro, i Pd e gli altri della sinistra, sono stretti all'angolo. Le facce sono scure. Questo provvedimento non riescono a digerirlo e non nascondono quanto faccia male, sotto il pro-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

filo politico, essere costretti a smontarlo pezzo a pezzo in aula quando si fa parte della stessa maggioranza. A fine seduta diventa scuro pure il volto del

capogruppo pd Nino Miceli, che con un paio di emendamenti era convinto di aver portato a casa la mediazione massima possibile: l'astensione di assessori e consiglieri Pd in disaccordo. Invece hanno votato "no".

L'assessore Rossetti non parla in aula, ma a seduta conclusa spiega così il suo voto contrario: «Ho votato contro perché rincorriamo dei problemi e ci rincorriamo tra noi senza capire la strategia. Questo svincolo dei primari dall'esclusiva poteva anche starci, ma dentro ad un processo di pianificazione di sistema. Noi, invece di fermarci e decidere dove si vuole andare, abbiamo fatto uno spot per i primari».

Ferrando, relatore di maggioranza, in apertura di seduta lo dice chiaro dove vuole arrivare la nuova legge: «Si auspica di ottenere un incremento di pazienti nelle strutture pubbliche liguri, le quali sono dotate di eccellenze in grado di soddisfare le esigenze che il servizio richiede». Aggiunge che è anche «il tentativo di abbattere le liste di attesa, recuperando le "fughe" extra regione di professionisti e pazienti».

La replica di Bonello è al veleno: «E' falso che se i primari lavoreranno nelle strutture private, si ridurranno le liste di attesa. E' pure falso che si recuperino le fughe: questi primari avranno tanti pazienti ma non vedo il nesso con le fughe. Non

è dando la possibilità ai primari di esercitare extramoenia, che si riorganizza la sanità. Bisogna pensare al malessere diffuso nei nostri ospedali dove i medici sono emotivamente sfiniti, oggi in particolare quelli dell'emergenza. Gli organici sono all'osso. Mancano le risorse. E noi la priorità abbiamo voluto darla alla libera professione dei primari invece di impegnarci perché l'intramoenia possa essere esercitata in modo adeguato. E politicamente abbiamo diviso il Pd e fornito al centrodestra una opportunità che non perderà: una sorta di Patto del Nazareno alla Ligure su un atto per interessi corporativi che non risolve i problemi dei pazienti e della sanità».

Stimamiglio non è da meno.

Dice: «Abbiamo perso tempo per questa legge salva-primari quando i pronto soccorsi sono stracolmi». L'attività intramoenia, vale a dire quella privata consentita finora ma nelle corsie stabilite da Asl e aziende sanitarie «garantisce tariffe "calmierate" ed è ovvio che questa sarà una legge contro i cittadini liguri, perché chi svolgerà attività privata aumenterà le tariffe».

L'opposizione di centrodestra invece tranne rare eccezioni è schierata per il "sì". Roberto Bagnasco di Fi dice: «Sicuramente questa legge non risolve il problema delle fughe, ma dà la possibilità ai cittadini di scegliere, dunque non è a favore dei primari ma dei cittadini che oggi sono obbligati ad andare fuori regione per farsi curare dai medici migliori». E alla fine della seduta Marco Melgrati, il capogruppo di Fi, tira le somme e chiede «le dimissioni dell'assessore Montaldo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrari anche i consiglieri "dottori"  
Franco Bonello  
Andrea Stimamiglio



## IN PRIMO PIANO

### VIA LIBERA

I primari non sono più vincolati all'obbligo di lavorare solo nel pubblico

### LE ECCEZIONI

Il vincolo di esclusiva rimane in vigore solo per i capi dei dipartimenti

### I CONCORSI

Nella scelta dei primari a parità di punteggio avrà la precedenza chi sceglierà l'esclusiva

### L'INTRAMOENIA

Resta una delle opzioni possibili per i primari, come il lavoro esclusivo in ospedale

## IN PRIMO PIANO

### LA SPACCATURA

Il Pd nella votazione si divide: votano contro 4 tra assessori e consiglieri

### LA MAGGIORANZA

I consiglieri che approvano la legge appartengono al Pd, a Fi e al Nuovo Centrodestra

### LA LISTA BIASOTTI

Ha due consiglieri è si è divisa a metà: Siri ha votato contro e Pellerano ha votato a favore

### GLI ASTENUTI

Giancarlo Manti del Pd si è astenuto  
Raffaella della Bianca non ha partecipato al voto



**LA COPPIA "SCOPPIA"**

Claudio Burlando e Claudio Montaldo insieme sui banchi del consiglio regionale  
Il feeling non c'è più